

# Lourdes: tra miracoli, misteri e senso della vita

Era un luogo impervio, freddo, isolato, poco popolato. Un piccolo insediamento con qualche migliaio di persone nel bel mezzo della catena montuosa dei Pirenei. Eppure, Maria, la Madre di Gesù, lo scelse per apparire, farsi riconoscere, esprimere il suo amore misericordioso per l'umanità, ricordarci che ci vuole così bene da compiere atti sovranaturali pur di indicarci la giusta via del bene e dell'amore fraterno. La sua vicinanza alle sofferenze dell'umanità è commovente, chissà se per fare ciò ha tormentato il Signore fino a fargli accettare di "apparire" agli uomini.

L'11 febbraio del 1858, 150 anni fa, una pastorella di quattordici anni, povera, malata, non scolarizzata, disse di aver visto una "Signora tutta vestita di Bianco" in una grotta dove pascolavano i maiali. Le autorità civili, ed anche il sacerdote del piccolo paese non le credettero. Pensavano che Bernadette Soubirous avesse le visioni perché troppo affamata e malata. Ma la Signora vestita di bianco si ripresentò per ben 18 volte, diede indicazioni precise su cosa fare e quale fosse la sua identità. Disse di essere l'Immacolata Concezione, fece sgorgare una fonte e chiese di costruire una Chiesa in quel luogo.

Nel 1858 in Europa e soprattutto in Francia, dominava un clima culturale anticlericale, contrario ad ogni manifestazione religiosa, irridente verso ogni forma di devozione cristiana. Nonostante le vicende così straordinarie suscitassero l'incredulità e a dispetto dei tentativi brutali e ripetuti di screditare Bernadette, da allora milioni di pellegrini si sono recati alla grotta di Massabielle e si sono bagnati nella fonte miracolosa che di lì è sgorgata.

A 150 anni da quelle apparizioni, Lourdes è stata visitata da oltre 700 milioni di pellegrini. Ogni anno sono circa sei milioni i pellegrini che si recano in pellegrinaggio nella cittadina francese. Alla fine di questo anno 2008 si toccherà il record di 8 milioni di visitatori. Nella maggior parte dei casi si tratta di disabili e malati gravi con medici, infermieri, familiari e accompagnatori che sperano tutti in una guarigione miracolosa. In effetti sono 7.000 le guarigioni avvenute a Lourdes che non trovano spiegazione scientifica e 67 i miracoli riconosciuti dalla Chiesa. Ma il vero miracolo è l'accettazione del dolore, delle ferite, della sofferenza, che rinnova e alimenta la speranza. È nella commovente condivisione dell'umano dolore, è nello sforzo di ognuno di aiutare l'altro, che si realizza il miracolo più grande. Ha detto a Famiglia Cristiana, Antonio Diella, Presidente dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), l'associazione che dall'Italia porta ogni anno a Lourdes 80.000 pellegrini: "Lourdes è una sfida alla disperazione, alla presunzione che il mondo si possa dividere in categorie: malati e sani, credenti o no. Dio

non sfida mai nessuno, ma offre l'amore. Questa è la struttura essenziale del messaggio di Lourdes". Nella pagina in rete in cui l'U.N.I.T.A.L.S.I., cerca di motivare il pellegrinaggio a Lourdes, è scritto: "Anche per chi è scettico Lourdes ha un messaggio. Un annuncio che fa guardare verso il Cielo. (...) Lourdes è la città dove parlano il dolore e la speranza, dove gridano la preghiera supplicante dell'uomo e la risposta di Dio. Lourdes non tace, ma parla". La stessa origine dell'U.N.I.T.A.L.S.I., è una storia di disperazione diventata speranza. Era il 1903 quando Giovanni Battista Tomassi un giovane disabile romano si recò a Lourdes con una pistola in tasca per uccidersi proprio nella grotta dove era apparsa Maria. Seppur disperato, il viaggio del dolore lo guarì, tanto che consegnò la pistola al direttore spirituale del viaggio dicendo "La Madonna ha vinto!".

Secondo Padre René Laurentin, il sacerdote che più di ogni altro ha studiato quanto accaduto a Lourdes, "umiltà, povertà e conversione" sono il segreto mariano di cui si fa esperienza nella cittadina dove è apparsa Maria. Per Padre Laurentin svelare il «mistero» di Lourdes significa scoprire che Bernadette, la sua vita, le sue sofferenze e malattie costituiscono la "cifra" del messaggio mariano. L'esperto sacerdote sottolinea che Bernadette è l'icona della Madonna e non è un caso che la Vergine Maria le sia stata maestra anche in umiltà, povertà e fedeltà alla Grazia.

A Lourdes non vanno solo quelli che hanno malattie che tormentano il corpo, vanno anche quelli che hanno l'anima ferita e che trovano, nel clima spirituale della cittadina francese, il senso della vita. Questo spiega perché molti dei miracolati non avevano chiesto nulla alla intercessione di Maria, altri hanno pregato per loro. Nelle quattro basiliche di Lourdes si celebrano 50 Messe al giorno e si elevano milioni di "Ave Maria". Invocazioni di gente sofferente che commuove gli uomini e Dio. Lourdes è un luogo, ha affermato il noto scrittore Vittorio Messori dove "sembra davvero assottigliarsi lo spessore che divide Cielo e Terra; dove si fa sottile il confine tra realtà concreta e quotidiana, ed enigma invisibile ed eterno".

### **Perché Lourdes?**

Nessuno ha saputo rispondere alla domanda sul perché mai la Vergine abbia scelto questo piccolo paese in mezzo ai Pirenei per aprire quella finestra di speranza verso il cielo. Neanche la storia ci aiuta. È interessante però scoprire che, secondo la leggenda, Lourdes deve il suo nome ed il suo stemma - un'aquila con nel becco una trota argentata - ad un fatto che sarebbe accaduto all'epoca del regno di Carlo Magno. La leggenda racconta di un saraceno di nome Mirat che aveva conquistato la cittadina. Di ritorno dalla

guerra di Spagna, immediatamente dopo la famosa battaglia di Roncisvalle dove si scontrarono cristiani e musulmani, Carlo Magno, cinse d'assedio la cittadina dove si trovava Mirat. Fu in questo frangente, che la leggenda narra di una grande Aquila che viaggiava con una trota nel becco. Sempre secondo la leggenda, la trota venne spartita tra assediati e assediati. Per ridurre i danni umani e materiali di un lungo assedio, su consiglio di Monsignor Turpin, vescovo di Le Puy-en-Velay, Carlo Magno parlò con Mirat e gli consigliò di rinnegare l'Islam e convertirsi al Cattolicesimo. A questo punto la leggenda racconta di Mirat che depose le armi ai piedi della Vergine Nera di Puy facendosi battezzare col nome di Lorus, da cui poi verrà fatto derivare il nome di Lourdes.

### **Perché Bernadette?**

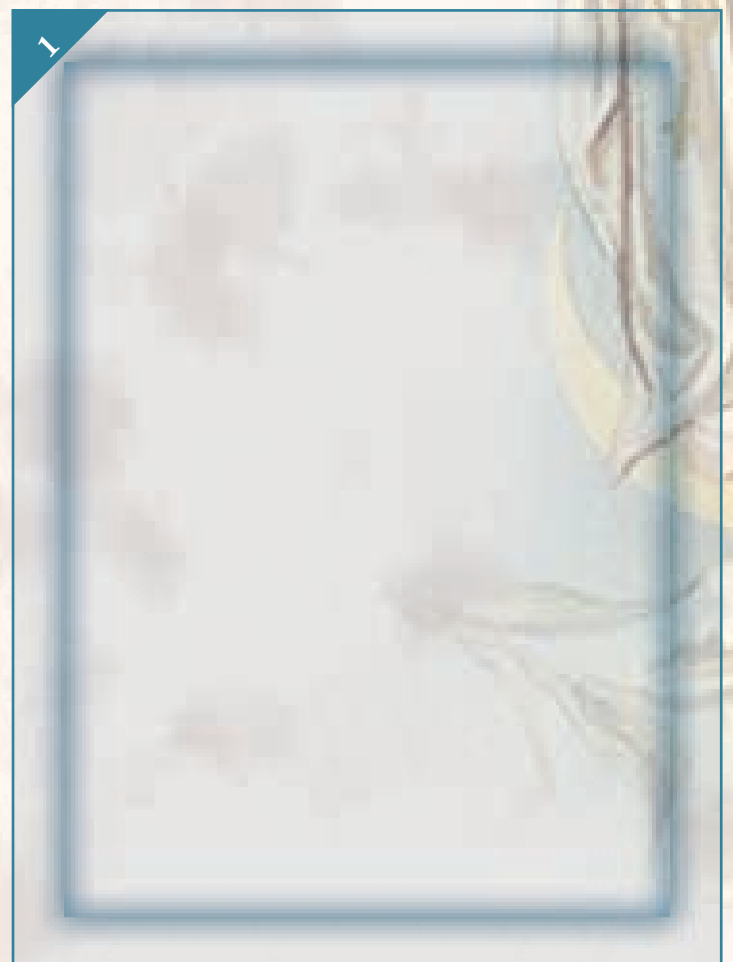
Perché Maria abbia deciso di rivelarsi a Bernadette è veramente un mistero. Nell'evolversi della storia stupisce la serenità, la forza angelica, la purezza di cuore di questa ragazza così debole e sofferente, ma così forte di fronte alle tentazioni ed alle minacce. Bernadette all'inizio si spaventa al punto di usare l'acqua benedetta per contrastare il maligno, ma poi comprende di entrar a far parte di qualcosa di misterioso e soprannaturale. La sua fede è solida, si affida al rosario e obbedisce docilmente a tutto quanto la Signora vestita di bianco le chiede di fare. Anche quando le chiede di scavare e mangiare l'erba. Pur essendo al centro di un interesse che diventa sempre più vasto, Bernadette non pensa mai ai benefici che potrebbe trarre per se stessa. Non chiede a Maria grazie né per sé, né per la sua famiglia. Non beve l'acqua della fonte miracolosa per guarire dalle tante malattie di cui era affetta. Rifiuta il denaro che le viene offerto, così come respinge le pressioni del commissario Jacques Jacomet che vuole farle dichiarare il falso e che minaccia di arrestarla. Attaccata e messa sotto pressione, non reagisce mai con rancore, neanche quando sono i suoi genitori a vietarle di andare alla grotta; e ad insinuare che lei sia una bugiarda e che le sue siano visioni isteriche, è Don Peyramale, il parroco di Lourdes. L'umiltà, la saggezza, la santità, la misticità di Bernadette sono inaspettate e sorprendenti. L'unica cosa che chiederà nella sua vita è poter accedere alla Santa Comunione.

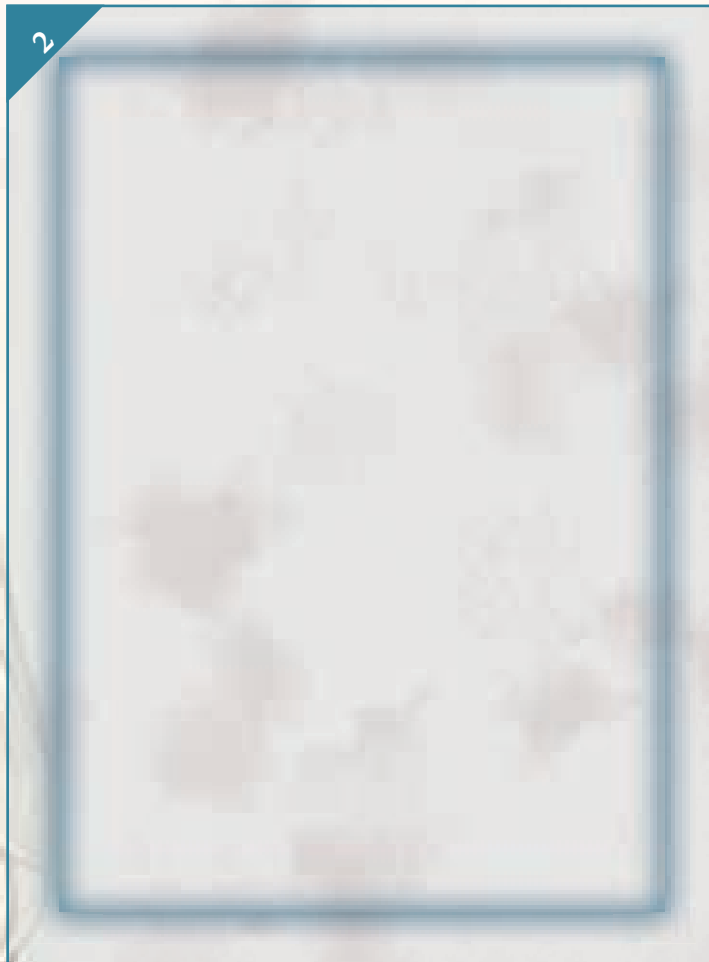
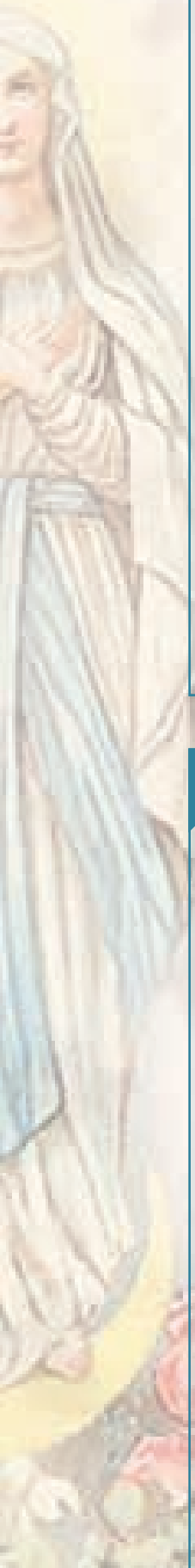
### **La passione per l'Eucaristia**

Il suo amore per l'Eucaristia era veramente straordinario. Il 4 giugno del 1858 Bernadette ricevette la Prima Comunione.

In una lettera a Monsignor Laurence, il parroco di Lourdes don Peyramale ha scritto: "Bernadette ha fatto la Prima Comunione nella Cappella dell'ospizio. Sembrava veramente cosciente e compenetrata dall'avvenimento. Durante il ritiro di preparazione spirituale il Suo comportamento, il Suo raccoglimento, la Sua attenzione sono stati veramente encomiabili. Tutto si è svolto in Lei in maniera meravigliosa!". L'indomani della Prima Comunione una sua amica le chiese: "Che cosa ti ha reso più felice: la Prima Comunione o le apparizioni?" e Bernadette rispose: "Sono due cose che vanno assieme, ma che non possono essere paragonate. Sono stata molto felice di tutte e due".

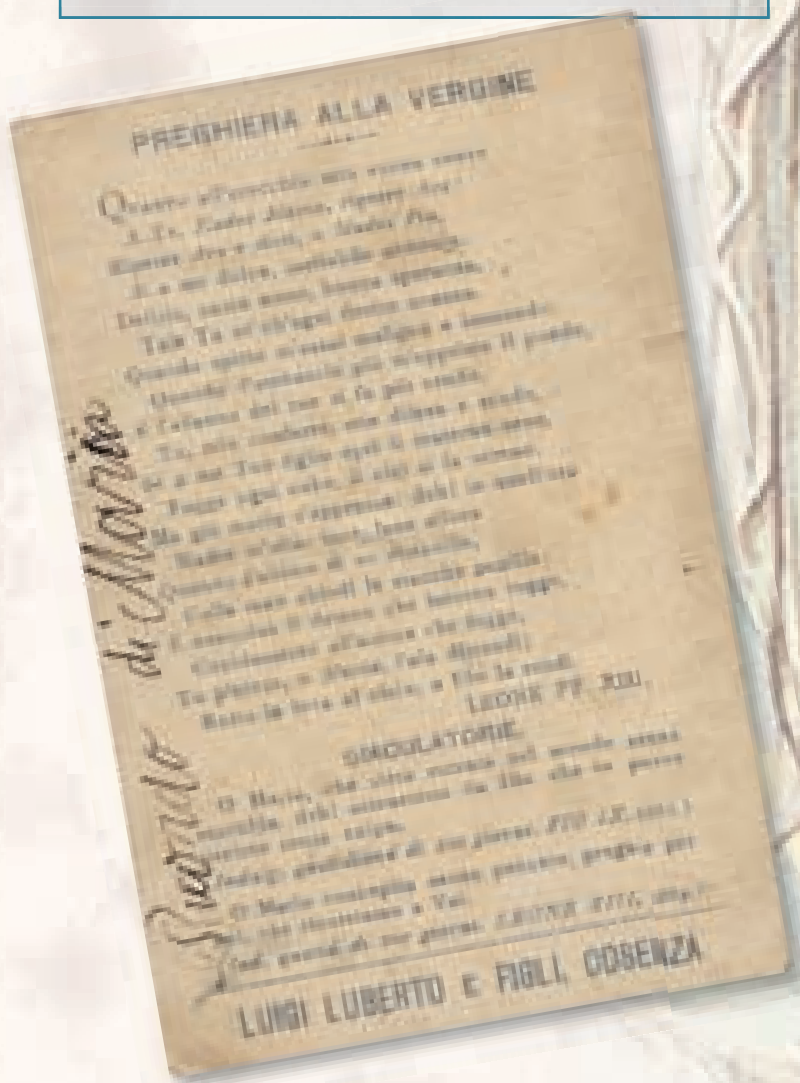
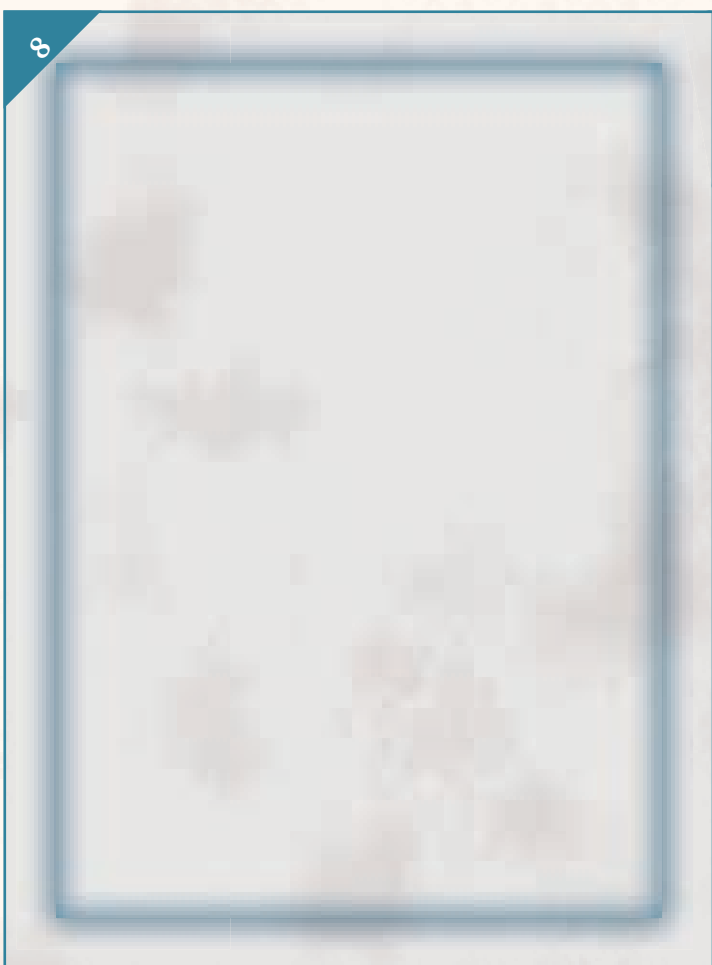
Negli atti del processo canonico Suor Joseph Ducout racconta di Bernadette: "L'ho vista soffrire moralmente e fisicamente. Nella sofferenza, mai una parola che esprimesse il suo dolore. Prendeva il crocifisso, lo guardava, e basta" e Suor Victoire Cassou: Bernadette mi disse: "Per la messa di mezzanotte, mettetevi vicino a me. C'è posto". Ne fui felice. Potei così constatare quanto fosse pia e raccolta. Nascosta dietro il suo velo, nulla poteva distrarla. Dopo la Comunione, entrò in un raccoglimento così profondo, che uscirono tutti, senza che lei sembrasse neppure accorgersene. Le rimasi a fianco, perché non avevo nessuna voglia di andare in refettorio con le mie compagne. La contemplai a lungo, senza che se ne accorgesse. Il suo volto era radioso e celestiale, come durante l'estasi delle apparizioni. Quando la suora incaricata di chiudere le porte della chiesa venne a compiere il suo dovere, agitò con forza i catenacci. Solo allora Bernadette uscì dal suo stato simile a un'estasi. Uscì dalla cappella e io la seguii. E nel chiostro, si chinò su di me e mi sussurrò: "Non avete preso niente in refettorio?". Le risposi: "Neppure voi". Si ritirò in silenzio e ci separammo così.





1. Notre Dame de Lourdes. Cromolitografia con margini dorati e trinati a punzone; produzione francese della fine dell'Ottocento.
2. Immacolata Concezione. Preziosa siderografia su carta argentata e traforata a punzone; prodotta a Parigi nel 1858, dall'editore Dopter.
3. Notre Dame de Lourdes. Piccola cromolitografia applicata su fondo di cartoncino da mezzo punto; produzione francese dei primi del Novecento.

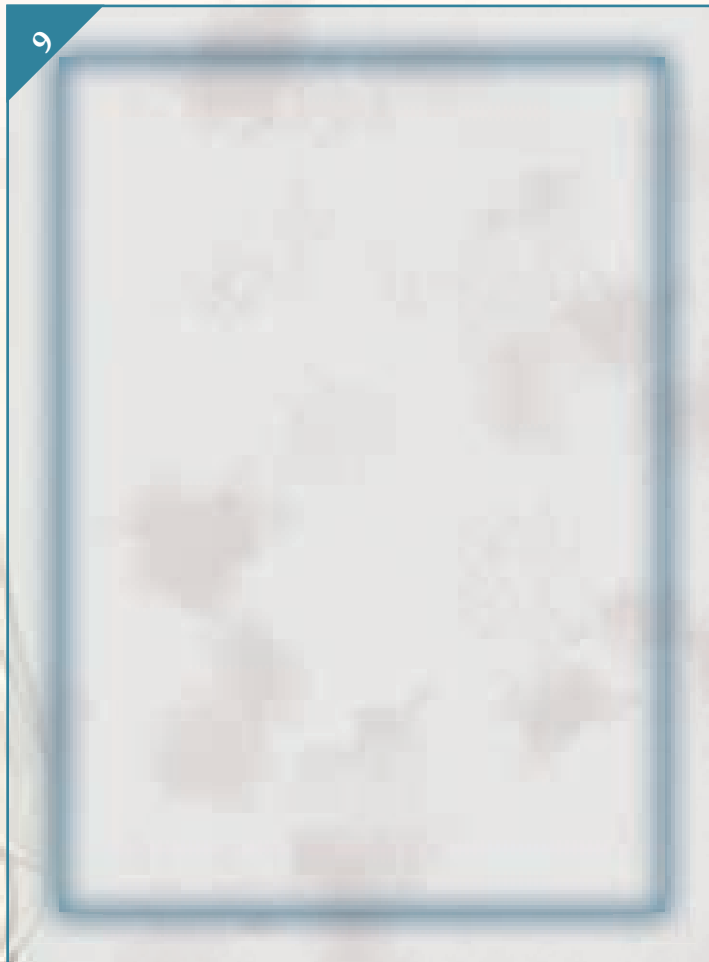
4. Notre Dame de Lourdes. Siderografia con margini trinati a punzone e coloritura a mano d'epoca; prodotta a Parigi, dall'editore Bouasse-Lebel, nella seconda metà dell'Ottocento.
5. Notre Dame de Lourdes. Siderografia su fondo trinato a punzone; prodotta a Parigi nel 1867, dall'editore Bouasse-Lebel.



6. Notre Dame de Lourdes. Finissimo ricamo su seta; produzione conventuale francese, della seconda metà dell'Ottocento.

7. Notre Dame de Lourdes. Finissimo ricamo su seta; produzione conventuale francese, della fine dell'Ottocento.

8. Immacolata Concezione. Cromolitografia con margini trinati a punzone, in oro; produzione italiana della fine dell'Ottocento.



- 9. Immacolata Concezione. Cromolitografia con margini trinati a punzone e a pressa; Italia, fine dell'Ottocento.
- 10. Immacolata Concezione. Cromolitografia con margini trinati a punzone e a pressa; Italia, fine dell'Ottocento.

- 11. Madonna Immacolata di Lourdes. Siderografia con margini traforati a punzone; produzione francese, della seconda metà dell'Ottocento.
- 12. Immacolata Concezione. Cromolitografia italiana, della fine dell'Ottocento.

13



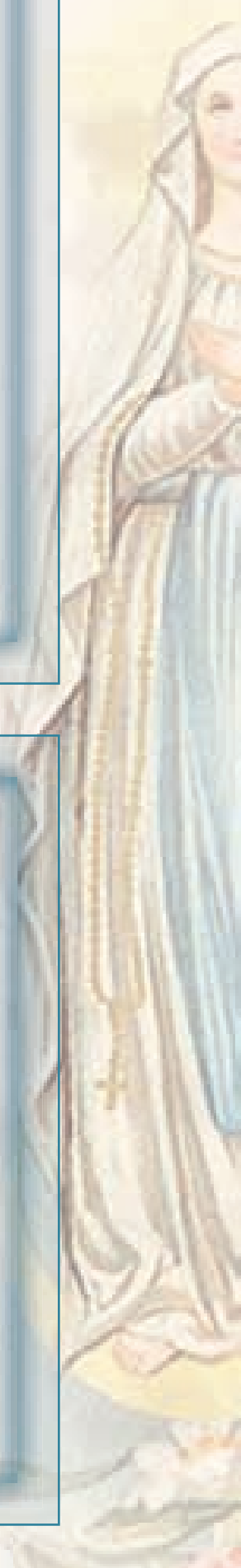
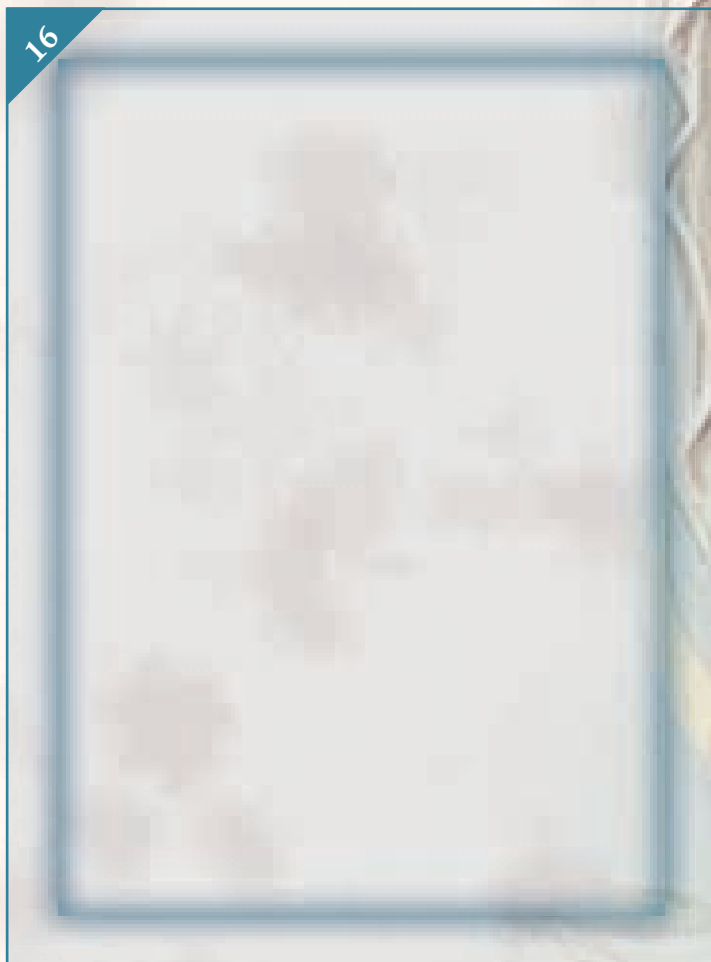
14



15



16



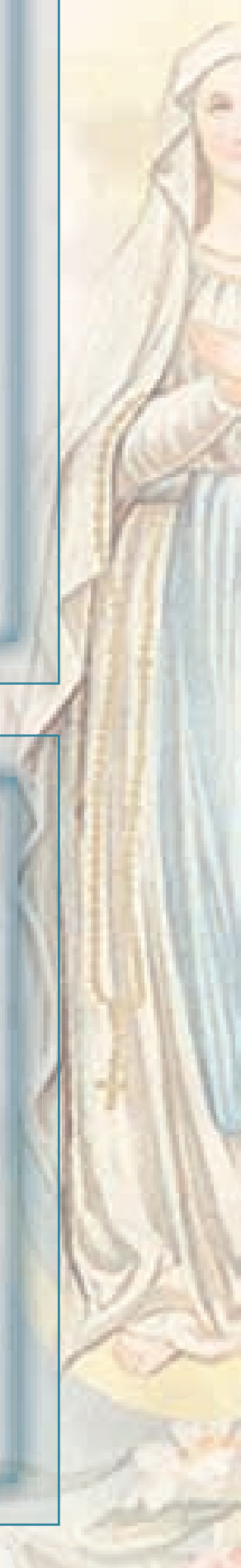
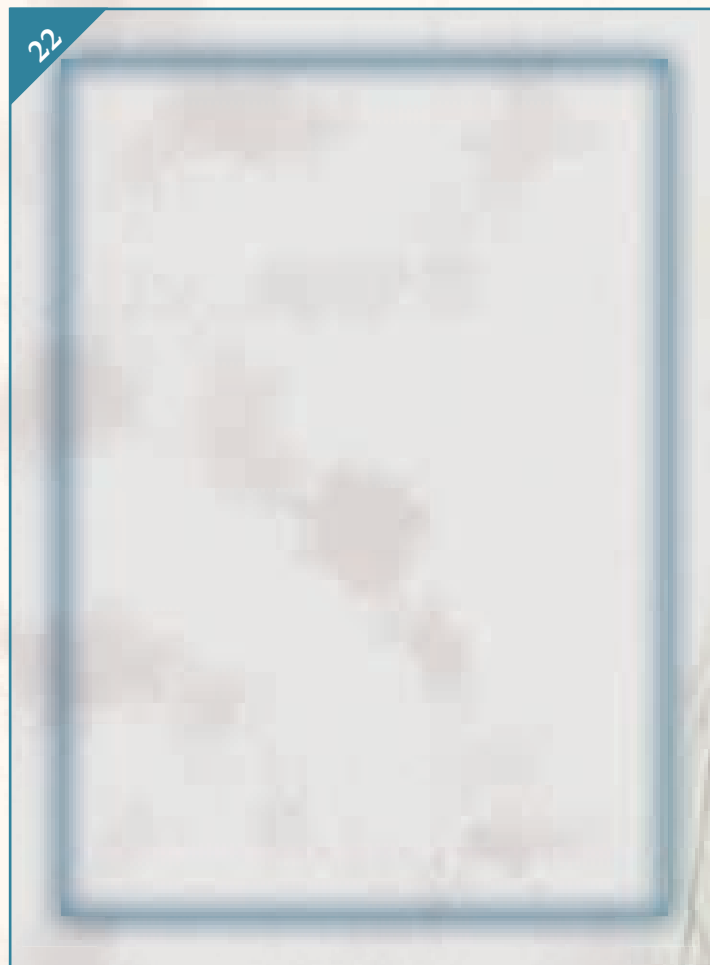
- 13. Nostra Signora di Lourdes. Cromolitografia italiana dei primi del Novecento.
- 14. Immacolata Concezione. Cromolitografia di produzione spagnola della fine dell'Ottocento, con parti impresse a rilievo.

- 15. Notre Dame de Lourdes. Siderografia con margini trinati a punzone; prodotta a Parigi, dall'editore Bouasse-Lebel, nella seconda metà dell'Ottocento.
- 16. Immacolata Concezione. Siderografia su fondo trinato a punzone; prodotta a Parigi, dall'editore L. Turgis, nella seconda metà dell'Ottocento.



- 17. Immacolata Concezione. Cromolitografia francese della fine dell'Ottocento.
- 18. Immacolata Concezione. Cromolitografia italiana della fine del XIX secolo.

- 19. Immacolata Concezione. Cromolitografia francese dell'inizio del Novecento.
- 20. Madonna di Lourdes. Collage con piccola cromolitografia, applicata su fondo di cartoncino a mezzo punto e seta rossa; produzione francese dell'inizio del Novecento.



- 21. Immacolata Concezione. Cromolitografia della fine dell'Ottocento, stampata a Modena dalla Litografia San Giuseppe.
- 22. Immacolata Concezione. Cromolitografia italiana della fine dell'Ottocento.

- 23. Notre Dame de Lourdes. Cromolitografia francese di fine Ottocento, con margini trinati a punzone.
- 24. Immacolata Concezione. Cromolitografia italiana della fine dell'Ottocento.

